

Programma e sinossi degli spettacoli

luglio - settembre 2021

12 e 13 luglio

Villa Filippina

Ore 19:30, durata spettacolo 60', costo biglietto € 8, under 12 € 4 (+ prevendita di € 1,50)

ASPETTANDO SANTA ROSALIA

Nuovo adattamento di Elisa Parrinello

Con Elisa Parrinello, Alessandra Ponente, Rosanna Vella, Giuseppe Vella, Massimo Vella, Rosalia Raffa, Noa Flandina, Roberto Gervasi, Daniele Billitteri, Stefania Blandeburgo, Antonino Di Marco, Domenico Podix

Produzione Ditirammu

Per sottolineare l'importanza della rappresentazione che celebra e ricorda l'allontanamento della peste dalla città di Palermo ad opera della Santa Patrona, Rosalia, nel 1624, si è voluto inserire in cartellone *Aspettando i Triunfi*, uno spettacolo che con toni poetici (ma anche ironici), sotto forma di cronaca raccoglie giaculatorie, preghiere e canti che esorcizzano la peste seicentesca, prima della sua definitiva sconfitta.

///

14 luglio

Villa Filippina

Ore 21:00, durata spettacolo 70', costo biglietto € 10, under 12 € 5 (+ prevendita di € 1,50)

A MUNTI PIDDIRINU C'E' NA ROSA... TRIUNFO A SANTA ROSALIA

di Vito Parrinello, Rosa Mistretta, Elisa Parrinello

con Elisa Parrinello, Alessandra Ponente, Noa Flandina, Rosalia Raffa, Massimo Vella, Rosanna e Giuseppe Vella, Daniele Billitteri, Roberto Gervasi, Stefania Blandeburgo, Noa Blasini, Giovanni Parrinello, Carlo Di Vita e Piero Tutone, Antonino Di Marco, Domenico Podix e il coro dei Ditirammu Kids

Produzione Ditirammu

La tradizione di strada in Sicilia, con i suoi rappresentanti maggiori, gli artisti, costituisce da secoli un "unicum" letterario e artistico in cui la varietà del vissuto umano diventa protagonista. Gli artisti di strada sono professionisti del contatto diretto col pubblico; solo a partire da questa circostanza preliminare si attualizza una forma di ritualità di cui la letteratura orale racconta: "...un gruppo di musicanti chiamati Sunatura giravano nei vicoli storici della città raccontando fatti del popolo".

Passati alla storia come cantastorie, poiché erano artisti popolari che associavano il canto alla parola, spesso giravano in coppia e, contattati su committenza, narravano fatti di cronaca e vite leggendarie di eroi, anche contemporanei, presso piazze pubbliche. Spesso cantavano storie delle catastrofi naturali o sociali, suscitando emozione e pietà fra il pubblico. I cantastorie alternavano la narrazione con frasi musicali, accompagnandosi normalmente con la chitarra e in tempi più recenti con la fisarmonica. Per attrarre il pubblico si aiutavano con un cartellone molto colorato che raffigurava in alcuni riquadri la sintesi della storia. Era di dimensioni tali da incuriosire il pubblico anche da lontano e, in tempi più recenti, era uso esibirsi sul tetto della loro auto appositamente modificata per l'esibizione. La loro opera veniva remunerata con le offerte degli occasionali spettatori e con la vendita di foglietti volanti, su cui era descritta la vicenda. Dopo gli anni '50, con l'avvento del vinile, queste storie venivano incise e vendute su dischi, prima a 78 giri poi 45. La performance su strada era legata alla personalità dell'artista e all'affiatamento nel seguire e assecondare le reazioni del 'pubblico' dal quale venivano chiamati nei vicoli o nelle case per i riti o in strada, con argomenti più adatti ad attrarre pubblico passante, fino a sollecitare in loro un'offerta di danaro. Per quanto riguarda il linguaggio usato da questi artisti, questo doveva essere chiaro ed espressivo ed illustrare fatti e avvenimenti che toccano da vicino lo spettatore: poesie (anche sacre), drammi e canzoni, questo il loro repertorio. Chiamati in occasione di feste per Santi patroni, i Sunatura raccontavano spesso le doti e i miracoli del santo ma senza tralasciare fatti di cronaca nera, di vita quotidiana o di storia regionale o nazionale che difficilmente arrivava nei piccoli centri.

Già dal 1996, la nostra Associazione, ha ripreso la tradizione del 'Triunfu', un uso voluto dalla Congregazione dei Gesuiti nella seconda metà del '600 ed eseguito fino ad un decennio addietro da questi umili suonatori (spesso ciechi) i quali raccontavano con frasi musicate, la storia di 'Santa Rosalia dei Sinibaldi'. I palermitani, dal lontano 1624, hanno affidato alla loro Santuzza le sorti della loro città, facendo del patto di fede e di alleanza, due avvenimenti che nel tripudio, nella gioia e nella devozione, si sono ripetuti da allora quasi ogni anno: 'u Fistinu' e 'l'Acchianata a Munti Piddirinu'. Con l'immensa ricchezza di tradizioni mai sopite nel popolo, la celebrazione del rito si rinnova fondendosi con la tradizione per riportare alla luce il valore assoluto del culto attraverso l'atto di devozione. Le celebrazioni dei Santi, portano con sé un retaggio di atti di fede, di gestualità, colori, sapori, di luci, suoni e canti questi ultimi salvati appunto, dai 'Sunatura'.

Mai come quest'anno i Triunfi assumono un significato prego di rimandi all'attualità, mai come adesso lo spettacolo riassumerà il sentire popolare, il catartico bisogno di liberazione dall'oppressione della terribile "peste" del ventunesimo secolo.

///

17 luglio
Stand Florio

Ore 21:00, durata spettacolo 50', costo biglietto € 10, under 12 € 5 (+ prevendita di € 1,50)

LE MILLE BOLLE BLU

Di Salvatore Rizzo
con Filippo Luna

Dopo anni di assenza va in scena l'ormai celebre e acclamato spettacolo teatrale Le mille bolle blu, un monologo scritto dal giornalista Salvatore Rizzo, interpretato e diretto magistralmente da Filippo Luna, vincitore, per questa performance, del Premio della critica ANCT 2010.

Una storia d'amore omosessuale, clandestina, nata nella Palermo degli anni Sessanta che va avanti, parallela ad una vita cosiddetta "normale", per trent'anni: è il tema de "Le mille bolle blu", Lo spettacolo racconta della storia di Nardino e Manuele, barbiere di borgata il primo, avvocato il secondo: si conoscono, giovanissimi, nel salone da barba dove Nardino fa l'apprendista sotto lo sguardo del padre mentre Manuele è figlio di un cliente facoltoso.

È l'inizio degli anni Sessanta, quello, per l'appunto, in cui Mina impazza con "Le mille bolle blu". Destinati a ruoli sociali e familiari prestabiliti (quelli di mariti irreprensibili e di padri premurosi) i due portano avanti per trent'anni una storia di sentimento e passione che si nutre anche della clandestinità in cui viene vissuta, che ne è linfa e tormento al tempo stesso.

La morte di Manuele, per malattia, diventa il pretesto perché Nardino, nell'impossibilità di piangere apertamente l'uomo che ha amato e di gridare a tutti il proprio dolore, ripercorra alcune tappe di quei trent'anni, tra nostalgia e amarezza, rabbia e dolcezza. Un altare di ricordi che sancisce l'universalità di quel sentimento al di là di ogni barriera e di ogni preconcetto.

///

13 agosto

Villa Filippina

Ore 21:00, durata spettacolo 50', costo biglietto € 8, under 12 € 4 (+ prevendita di € 1,50)

CANTU D'AMURI

Arbarìa Nuova compagnia Folk

Piero Tutone, Scrittura scenica e regia

Virginia Maiorana, fisarmonica

Gaetano Mirabella, chitarra

Noa Flandina, Noa Blasini, Alessandra Ponente, Bruno Carlo Di Vita, voci

Coreografie di Piero Tutone e Noa Blasini

Aiuto regia Bruno Carlo Di Vita

Tra le stradine e i vicoli del sesto quartiere di Palermo, quello della Zisa, la conoscevano tutti: la chiamavano mamma Anna e mentre secondo gli ufficiali e le forze dell'ordine si guadagnava del denaro passando le giornate a mendicare, in realtà la sua principale occupazione era creare filtri e pozioni, spacciandosi per una strega. Giovanna Bonanno, ovvero "La Vecchia dell'Aceto", è una figura leggendaria di Palermo. Era un'assassina scaltra, forte di una cultura trasmessale dalla nonna e dalla madre che le avevano insegnato a leggere: un'abilità poco diffusa nel 1700, tra le strade dei quartieri popolari palermitani. Le venne in mente l'idea di creare e commercializzare il suo particolare veleno: l'"Arcano Liquore Aceto", una mortale mistura di aceto per pidocchi, arsenico e vino bianco. Il "riferimento" della Bonanno erano sposine fresche e mogli insoddisfatte: bastavano pochi sorsi del liquore, spacciabile per vino e dal sapore insospettabile, per mandare all'altro mondo mariti violenti, cattivi o semplicemente ritenuti insopportabili. L'attività della "Vecchia dell'Aceto" continuò per diversi anni fino a che commise un errore: avvelenare il figlio di una sua carissima amica. Cercando di avvisarla per tempo confessò, scatenando le sue ire. Fu quel giorno che venne incastrata e consegnata alle forze dell'ordine. Gli atti raccontano che il suo processo iniziò nel 1788 davanti alla Regia Corte Capitaniale di Palermo. La condanna della Bonanno si concluse con l'impiccagione in piazza Vigliena (i Quattro Canti) davanti a chi la conosceva ma anche sotto gli occhi

di molti curiosi che ne tramandarono la storia attribuendole virtù magiche. Le danze e i canti tipici della tradizione popolare siciliana. Fonti dei canti: Folkstudio Palermo, Alberto Favara (Scritti sulla musica popolare siciliana), Giuseppe Pitrè (Canti popolari siciliani), Rosa Balistreri e Otello Profazio (La baronessa di Carini). Musiche inedite di Virginia Maiorana e Gaetano Mirabella.

///

19, 26 agosto, 2, 9 settembre

Villa Filippina

Ore 19:00, durata spettacolo 45', costo biglietto € 7, under 12 € 3,50(+ prevendita di € 1,50)

SCIALATA FOLK

regia Elisa Parrinello

Con Virginia Maiorana, Noa Flandina, Nino Nobile, Alessandra Ponente

Produzione Ditirammu

Uno spettacolo che si rifà alle tradizioni dei cantastorie e dei danzatori che, giunti in prossimità dei monumenti, attiravano l'attenzione dei passanti alternando racconti, canti, *cunti*, danze e aneddoti. Scialata Folk rappresenta proprio queste esibizioni da strada ma trasferite su palco. Uno spettacolo fatto di racconti, motteggi, musiche e danze in cui la tradizione popolare ammicca al presente con una formula apprezzata e propria della programmazione del Ditirammu.

///

20 e 21 agosto

Villa Filippina

Ore 21:00, durata spettacolo 80', costo biglietto € 10, under 12 € 5 (+ prevendita di € 1,50)

CANZONI DEL SUD

di Maurizio Bologna

con Maurizio Bologna, Alessandra Ponente, Francesco Campanella, Katia Raineri, Alessio Tarantino, Francesco Bologna

Canzoni del Sud è un progetto che propone un excursus nelle canzoni del sud Italia e del Mediterraneo, i significati, le curiosità, i confronti, la genesi, lo spirito di rassegnazione esistenzialista o la luce magica che le muove. L'incanto dei testi e delle musiche popolari è narrato dallo spirito ironico, curioso e malinconico di Maurizio Bologna affiancato dalla voce folk di Alessandra Ponente, insieme all'orchestrina che da sempre li accompagna.

///

FASOLA FOLK FEST. PRIMA EDIZIONE FESTIVAL DEL TEATRO MUSICALE POPOLARE

Spettacoli selezionati tramite una Open call promossa dal Teatro Ditrammu e volta a indagare il repertorio e gli esecutori folk nel territorio siciliano allo scopo di tutelare e divulgare il patrimonio immateriale siciliano

27 agosto

Stand Florio

Ore 21:00, durata spettacolo 70', costo biglietto € 8, under 12 € 4 (+ prevendita di € 1,50)

Apertura Festival:

Nuova Compagnia Folk "Arbarìa" Fasola Folk Fest

"E A OGNI PASSU E A OGNI VIA... VIVA SANTA RUSULIA!"

Le Matrioske

con

Ciccio Piras, chitarra, voce, organetto, cassa

Antonio Putzu, zampogna, piffera, friscalettu, fiati etnici

Virginia Maiorana, fisarmonica

Simona Ferrigno, tamburi a cornice, danze

Francesca Picciurro, voce narrante

Tiziana Giovanna di Vincenzo Traduttrice LIS

Lo spettacolo è un excursus poetico – musicale che segue le orme di Rosalia Sinibaldi, protettrice dei palermitani. Attraverso "U Triunfu", repertorio musicale dei Cantastorie Ciechi, operanti in Sicilia dagli inizi del 1700 e fino agli anni '80 del '900, attraverso dei brani inediti della scrittrice ed attrice palermitana Francesca Picciurro, si racconterà la storia della "Santuzza", dalle sue origini nobiliari fino al miracolo della peste avvenuto nel maggio del 1624 e alla sua conseguente devozione popolare palermitana. Peculiarità di Rosalia non è solo la santità. Due elementi che saltano fuori da un'analisi più approfondita della patrona della città, sono la libertà e la voglia di indipendenza nella scelta. La Santuzza è, infatti, una figura rivoluzionaria: una fanciulla del 1100, che scappa da casa e sceglie per sé, non curandosi del rango di appartenenza, né della promessa fatta dal padre al giovane Baldovino, che avrebbe dovuto sposarla. Rosalia è libera di essere e libera di amare. Durante lo spettacolo si farà anche un piccolo riferimento agli altri Santi compatroni della città. Triunfu e poesie verranno intermezzati da brani strumentali del repertorio tradizionale siciliano attraverso strumenti tipici quali zampogna, friscalettu (flauto di canna), azzarino (triangolo in acciaio), tamburello, organetto, fisarmonica e chitarra. Alla proposta musicale filologica verranno affiancate anche rielaborazioni ed interpretazioni più contemporanee dei brani legati al trionfo ed in generale alla musica popolare siciliana. I passi di danza che daranno una fioritura allo spettacolo e "corpo vibrante" alle ritmiche eseguite, omaggeranno la grande, complessa e variegata famiglia delle tarantelle del sud Italia. Lo spettacolo si avvarrà della figura di un traduttore/traduttrice in LIS per far fronte all'inclusione delle persone con sordità che se vorranno potranno, così, seguire lo spettacolo.

28 agosto

Stand Florio

Ore 21:00, durata spettacolo 70', costo biglietto € 8, under 12 € 4 (+ prevendita di € 1,50)

VAMPA DI SICILIA

Angelo Daddelli & I Picciotti

Con

Angelo Salvatore Daddelli voce, friscalettu, chitarra, marranzano

Mattia Franchina, contrabbasso, coro

Marco Macaluso, fisarmonica

Nino Nobile, strumenti a plettro, coro

Irene Giliberti, percussioni

Con la collaborazione di Simona Ferrigno, danze popolari, tamburo a cornice.

Lo spettacolo "Vampa di Sicilia" è un viaggio nello spazio e nel tempo che si muove tra canzoni, brani strumentali, balli, filastrocche, aneddoti, leggende attraverso i quali lo spettatore sarà condotto a immergersi in quella parte di cultura immateriale e materiale che appartiene alla Sicilia. Tra i canti e musiche proposte, *Vicariota*, canzone con testo popolare di Palma di Montechiaro e musica originale; canti dal corpus di Musiche Popolari Siciliane di Alberto Favara; *Abballati abballati*, rivisitazione di *Babbaluci*, di tradizione orale; *Lamentu di un servu a Cristu*, Lionardo Vigo, Domenico Modugno; *U puddicinu*, brano popolare siciliano rivisitato. Saranno interpretate alcune leggende e filastrocche di tradizione orale e, tra le danze, la *sciatamarra* di Caltavuturo, la *Scottish* di Geraci e tarantelle, mazurche e valzer siciliani.

///

29 agosto

Stand Florio

Ore 21:00, durata spettacolo 70', costo biglietto € 8, under 12 € 4 (+ prevendita di € 1,50)

MEDITERRANEO CULLA D'AMURI

Compagnia KitiKuntu

con

Miriam Verderosa, voce

Ninni Motisi, voce

Antonio Di Rosalia, chitarra

Stefania Matta, danza

Vincenzo Verderame, percussioni

Teri Demma, coreografie

Poesia, musica e danza che raccontano la Sicilia tra mitologia, leggenda, storia e tradizione. La compagnia KITIKUNTU nasce da un'idea di Ninni Motisi, autore e narratore, che con la collaborazione del chitarrista e compositore Antonio Di Rosalia, della coreografa e ballerina Teri Demma e del canto di Mirian Verderosa, accompagna lo spettatore attraverso un viaggio che va dalla tradizione all'onirico, dalla lotta e dall'orgoglio di essere siciliani ai suoni delle onde del mare, dalla danza dell'eterno scontro tra uomo e natura al racconto di storie d'amore, ricette della nonna, storie di re e regine, di guerre, di pesca. Un cantastorie dei nostri tempi che stuzzica i ricordi ancestrali del pubblico attraverso un susseguirsi di poesie e racconti, canti della tradizione e inediti e suggestivi suoni.

///

4, 11, 18 settembre
Teatro Carlo Magno

Ore 17:30, durata spettacolo 50', costo biglietto € 8, under 12 € 4 (+ prevendita di € 1,50)

OPRA KUNTA
da un'idea di Enzo Mancuso e Elisa Parrinello

Con Enzo Mancuso, Carlo Di Vita, Noa Blasini, Nino Nobile

Coproduzione Teatro Ditirammu – Associazione culturale teatrale Carlo Magno
Prima assoluta

Partendo dall'epica cavalleresca che costituisce la base del repertorio dell'Opera dei Pupi, il grande puparo siciliano Enzo Mancuso, erede di una delle famiglie più antiche di interpreti e di costruttori di pupi, costruisce, con la regia di Elisa Parrinello e con l'ausilio dei suoi pupi e degli attori in scena una sorta di cronaca da cuntastorie, con protagonisti "Angelica e Orlando" attraverso percorsi ed escursioni nella modernità e nel Folk in una fusione originale delle tre espressioni artistiche e teatrali più tipiche della tradizione popolare siciliana.

///

5, 12, 19, 26 settembre
Stand Florio

OPERA LAPA presenta

Ore 11:00, durata spettacolo 30', costo biglietto € 5, under 12 € 2,50 (senza prevendita)

Cavalleria Rusticana

Ore 11:00, durata spettacolo 30', costo biglietto € 5, under 12 € 2,50 (senza prevendita)

Le nozze di Figaro

da un'idea di Elisa Parrinello, testi di Daniele Billitteri

con Marco Manera, Carlo Di Vita, Noa Blasini, Alessandra Ponente, Noa Flandina, Piero Tutone e Stefania Blandeburgo

musicisti: Virginia Maiorana, Nino Nobile, Serena Cosentino

Coproduzione con il Teatro Massimo

L'Opera Lapa è una formula artistica che propone la trasposizione in chiave folk di opere liriche, con testi ispirati ai libretti e musiche trascritte per strumenti della tradizione siciliana. L'Opera Lapa come L'Opera Folk nasce da una combinazione ilare, per divulgare l'opera lirica attraverso lo "spettacolo teatrale" più popolare. Protagonisti sono "I Picciotti della Lapa" del Teatro Ditirammu, trasferiscono la grande maestosa Opera lirica nei racconti dei Cantastorie, riadattando le Opere più celebri in chiave folklorica, attraverso i racconti-cunti, le danze popolari e la bizzarra creatività della messa in scena più contemporanea, permettendo a un pubblico non avvezzo all'Opera, una visione divertente e piacevolmente creativa dell'opera Lirica.

La Lapa di Vito Parrinello fondatore del teatro Ditirammu, diventa lo scenario errante dove le piccole performance vengono presentate al pubblico.

///

24 e 25 settembre

Villa Filippina

Ore 21:00, durata spettacolo 50', costo biglietto € 8, under 12 € 4 (senza prevendita)

Modugno. Una storia da raccontare

Con Tony Colapinto

Francesco Bega alla chitarra

Il racconto del mito, dell'artista, dell'uomo che ha fatto cantare il mondo intero in lingua italiana, con la sua musica e i suoi testi. Una storia da cantare, con i più grandi successi di Domenico Modugno. Uno spettacolo interattivo e coinvolgente, con un alternarsi sottile di momenti ironici e di alcuni più melanconici e con suggestive evocazioni poetiche. Dalle canzoni dal sapore popolare e dialettale, alle canzoni d'amore più famose dell'indimenticabile Mimmo Modugno.